COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI E DI CULTO - ENTI PUBBLICI

34.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° APRILE 1981

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ZOLLA**

INDICE

PAG.

Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e approvazione):

Contributi a carico dello Stato a favore di associazioni per il sostegno delle loro attività di promozione sociale (*Testo unificato approvato dal Senato*) (2280) . . . . . .

BAGHINO ed altri: Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto del nastro azzurro tra combattenti decorati al valor militare (872);

FIORET ed altri: Concessione di un contributo annuo dello Stato a favore dell'Associazione nazionale delle famiglie di fanciulli subnormali, con sede in Roma (1788);

BUBBICO: Determinazione del contributo dello Stato a favore dell'Associazione nazionale dei mutilati ed invalidi del lavoro (1835);

CAROLI: Determinazione del contributo dello Stato a favore della Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 1-*undecies* del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, convertito, con modificazioni, nella legge 21 ottobre 1978, n. 641 (2044) 382

PRESIDENTE 382, 384, 386, 390

PAG.

BELUSSI 383

CAPPELLI 385, 386, 387

FERRARI MARTE, *Relatore* 382, 387, 389, 390, 392

GUALANDI 384, 388

MASSARI 383, 385, 386, 394

MOLINERI 389, 392, 393

RADI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio* 385, 387, 393

SANESE 386

SERVELLO 383, 384, 390

VIETTI 392, 393

Disegno di legge (Rinvio del seguito della discussione):

Provvedimenti finanziari in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi (*Approvato dal Senato*) (2320) . . 394

PRESIDENTE 394

VIETTI, *Relatore* 394

Votazione segreta:

PRESIDENTE 394

La seduta comincia alle 10,30.

PECCHIA TORNATI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Contributi a carico dello Stato a favore di associazioni per il sostegno delle loro attività di promozione sociale (Testo unificato, approvato dal Senato, del disegno di legge del Governo e delle proposte di legge dei senatori Saporito ed altri, Saporito ed altri, Terracini ed altri, Saporito ed altri, Saporito ed altri, Carollo ed altri, Finessi ed altri, Mezzapesa, Saporito ed altri) (2280) e delle proposte di legge Baghino ed altri: Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto del nastro azzurro tra combattenti decorati al valor militare (872); Fioret ed altri: Concessione di un contributo annuo dello Stato a favore dell'Associazione nazionale delle famiglie di fanciulli subnormali, con sede in Roma (1788); Bubbico: Determinazione del contributo dello Stato a favore dell'Associazione nazionale dei mutilati ed invalidi del lavoro (1835); Caroli: Determinazione del contributo dello Stato a favore dell'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 1-undecies del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, convertito, con modificazioni, nella legge 21 ottobre 1978, n. 641 (2044).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Contributi a carico dello Stato a favore di associazioni per il sostegno delle loro attività di promozione sociale », testo unificato del disegno di legge del Governo e delle proposte di legge d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri, Saporito ed altri, Terracini ed altri, Saporito ed altri, Saporito ed altri, Carollo ed altri, Finessi ed altri, Mezzapesa, Saporito ed altri, già approvato dal Senato nella seduta del 20 gennaio 1981, e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Baghino ed altri: « Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto del nastro azzurro tra combattenti decorati al valor militare »; Fioret ed altri: « Concessione di un contributo annuo dello Stato a favore dell'Associazione nazionale delle famiglie di fanciulli subnormali, con sede in Roma »; Bubbico: « Determinazione del contributo dello Stato a favore dell'Associazione nazionale dei mutilati ed invalidi del lavoro »; Caroli: « Determinazione del contributo dello Stato a favore dell'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 1-*undecies* del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, convertito, con modificazioni, nella legge 21 ottobre 1978, n. 641 ».

Ricordo che nella precedente seduta è stata chiusa la discussione sulle linee generali. Do quindi la parola al relatore, onorevole Ferrari Marte, per la replica.

FERRARI MARTE, *Relatore*. Come ho già detto nel corso della relazione, i problemi che attengono alla materia in discussione non sono semplici, perché si tratta di definire criteri giusti e fondati per dare una risposta confacente alla volontà delle singole organizzazioni.

Ho valutato il provvedimento approvato dal Senato e ritengo che non sarebbe positivo, tenendo conto delle risposte sollecitate da alcune organizzazioni, associazioni ed enti riconosciuti come enti morali, rimettere in discussione un risultato, che non è stato raggiunto molto facilmente, e le norme contenute negli articoli 1, 2 e 3.

Mi permetto di invitare i colleghi a ritirare gli emendamenti, perché ci troviamo di fronte ad una situazione non certo facile dal punto di vista economico-sociale, per cui potremo manifestare in un ordine del giorno (ho già provveduto a presentarlo) l'esigenza che i contributi a favore di associazioni private vengano assegnati secondo criteri oggettivi e non discrezionali.

Rilevo che organizzazioni ed associazioni hanno sollecitato una revisione dello stanziamento. In proposito sono state avanzate due proposte: la prima tende ad attuare una ridistribuzione della somma di 8.040 milioni di stanziamento fra tutte le associazioni ed organizzazioni incluse

nel provvedimento, mentre la seconda tende ad aumentare la somma. Ricordo che lo stanziamento iniziale ha già subito un incremento superiore ai 2 miliardi, per cui la questione non è semplice.

Esistono problemi per gli anni 1980 e 1981, con una situazione difficile in particolar modo per le organizzazioni che, in base al decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, sono state ridotte a condizioni privatistiche rispetto alla condizione giuridica precedente ed hanno quindi grossi problemi legati alla loro esistenza, oltre a quelli di funzionamento propri delle singole realtà.

Non ritengo giusta l'esclusione di organizzazioni come l'ANFAA, l'AIAS, l'AISM, il comitato Girotti, l'UILDM, l'ANIEP, la Associazione nazionale privi della vista e l'Associazione italiana ciechi di guerra, ma queste potrebbero essere ricondotte in un nuovo provvedimento. A questo riguardo, come ho già detto in precedenza, ho predisposto un ordine del giorno, che mi auguro venga accolto dal sottosegretario, in cui si impegna il Governo a presentare per gli anni successivi al 1981, e comunque entro il 31 luglio 1981, un disegno di legge che definisca i criteri normativi cui attenersi per la concessione di contributi ad enti ed associazioni private. Quindi, per questa ragione, l'unica proposta di emendamento che il relatore dichiara di accettare è quella suggerita dalla V Commissione bilancio, relativamente all'articolo 5, che consiste in una modifica tecnica.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, non essendo il solo quello da me preannunciato, potremmo riassumerne il senso in un unico testo.

Concludendo, invito la Commissione ad approvare il testo così come pervenuto dal Senato, fermo restando l'impegno del Governo a presentare, entro il 31 luglio 1981, un disegno di legge organico sulla normativa in oggetto.

SERVELLO. Dal momento che – a quanto ho potuto riscontrare – gli ordini del giorno non hanno alcun seguito concreto, mi chiedo che validità possa avere quello proposto dal relatore e se, quindi, non sia più serio modificare il testo del provvedimento con un emendamento che impegni il Governo entro il 31 luglio a presentare al Parlamento una relazione sulle attività svolte dalle associazioni di cui alla presente legge, nonché dalle associazioni che abbiano fatto richiesta di contributi finanziari intesi ad incoraggiare e sostenere le finalità di cui all'articolo 3.

MASSARI. Mi chiedo se non sarebbe più opportuno definire in sede legislativa questi criteri di carattere generale lasciando al Governo la facoltà di stabilire quali di questi enti di diritto morale rientrano nella categoria in oggetto. Meglio, dunque, sarebbe definire fin d'oggi i criteri di assegnazione dei contributi in questione. Tuttavia, dal momento che la sovvenzione in oggetto riguarda non solo l'anno 1981, ma anche l'anno 1980, mi rendo conto che alcuni di questi enti morali, ieri di interesse pubblico, oggi di diritto privato, potrebbero avere un grave nocumento da un ulteriore ritardo nell'approvazione di questo provvedimento del quale, quindi, è bene accelerare l'*iter*.

BELUSSI. Avevo già presentato un ordine del giorno analogo a quello del relatore, pur senza l'elenco delle clausole da inserire, ma con un preciso chiarimento in merito ai criteri da seguire per lo stanziamento dei finanziamenti.

Francamente, dobbiamo dire che ci troviamo di fronte ad un provvedimento che non ci soddisfa per niente perché sono stati usati criteri soggettivi che ci sfuggono e perché riteniamo gravi le discriminazioni che vengono ad evidenziarsi fra associazioni che operano nello stesso campo. Ad esempio, il trattamento riservato al personale dell'Unione italiana ciechi non avrebbe dovuto segnare discriminazione alcuna con quello riservato alla Associazione dei non vedenti o dei ciechi di guerra essendo tutte meritevoli di uguali sovvenzioni da parte dello Stato. Mi pare che rimettere in discussione tutto sia veramente grave. A nome del gruppo della democrazia cristiana, mi associo quindi all'ordine del giorno preannunciato dal re-

latore (del resto, ne abbiamo presentato uno identico nella sostanza), che è più completo in quanto indica i criteri cui attenersi per la concessione dei contributi.

Voglio sottolineare che il provvedimento ci lascia perplessi perché si sono escluse associazioni senza alcuna motivazione (ciascuno di noi potrebbe citare un lungo elenco di associazioni meritevoli di beneficiare di un contributo dello Stato), ma poiché una disciplina organica comporterebbe tempi non brevi, si rende necessario approvare il disegno di legge per far sì che almeno le associazioni in esso contemplate usufruiscano del contributo.

PRESIDENTE. Mi sembra che tutti i gruppi considerino il disegno di legge approvato dal Senato non esaustivo, tanto che vengono mosse critiche e accennate carenze.

In presenza della dichiarazione del relatore, condivisa dagli altri gruppi, penso che la strada da seguire sia questa: o si provvede ad emendare il provvedimento, con le conseguenze cui ha fatto ampio cenno l'onorevole Ferrari, oppure, con un ordine del giorno, si impegna il Governo a presentare entro un termine ragionevolmente breve un disegno di legge contenente normativa più completa ed esaustiva dell'argomento.

Dobbiamo prendere una decisione, per cui i colleghi, avanzando eventuali osservazioni, dovranno indicare la strada che intendono seguire, dopodiché darò la parola al rappresentante del Governo.

SERVELLO. Preannuncio che presenterò un emendamento sostitutivo del secondo comma dell'articolo 4 che suona così: « Il Governo entro il 31 luglio dovrà presentare al Parlamento una relazione sulle attività svolte dalle Associazioni di cui alla presente legge, nonché dalle Associazioni che abbiano fatto richiesta di contributi finanziari intesi a incoraggiare e sostenere le finalità di cui all'articolo 3 ».

GUALANDI. A nome del gruppo comunista, riconfermo la validità dell'intervento svolto dalla collega Molineri nella precedente seduta. Giudichiamo in maniera molto severa soprattutto le sperequazioni nei finanziamenti previsti dall'articolo 1 (mi riferisco all'Associazione nazionale tra mutilati ed invalidi del lavoro) e, in particolare, la situazione di vera e propria discriminazione che si viene a determinare con quanto è sancito all'articolo 3. Per questa ragione abbiamo presentato emendamenti, su cui vogliamo conoscere anche il parere del Governo, e poiché l'ordine del giorno ci sembra insufficiente, abbiamo interesse a sapere se il sottosegretario ha altre proposte da avanzare, per cui attendiamo le sue dichiarazioni.

È indubbio che, se si tratta di stabilire criteri e norme per distribuire un finanziamento pubblico a queste associazioni, il Governo ha uno strumento, e cioè la delega che gli era stata concessa con il decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 ma di cui non si è avvalso. Però, qui vi è un problema che riguarda direttamente l'esigenza di sanare le ingiustizie e le discriminazioni che si vengono a determinare in termini quantitativi e finanziari proprio verso le organizzazioni di segno nazionale meritevoli del contributo, ma che invece ne sono state escluse. Ecco perché l'impegno e le decisioni che dobbiamo assumere debbono avere non un valore formale ma sostanziale nei riguardi delle organizzazioni che ci hanno indotto a riflettere sul disegno di legge, le cui manchevolezze e carenze sono state denunciate da tutti.

PRESIDENTE. In sostanza, l'atteggiamento del gruppo comunista è subordinato al giudizio che il Governo darà sugli emendamenti riguardanti le associazioni non comprese nel disegno di legge.

Aggiungendo una considerazione a quelle svolte dall'onorevole Gualandi, devo dire che, volendo prendere in considerazione nel merito le associazioni escluse dal provvedimento ed esprimere a nostra volta un giudizio, sarebbe opportuno conoscere l'effettiva consistenza dell'attività svolta da queste associazioni, il numero degli appartenenti e tanti altri aspetti. In caso contrario, credo che la richiesta dell'ono-

revole Gualandi (non vorrei anticipare con questo la volontà del Governo, che certamente non sarà in grado di dare oggi tutte queste informazioni) finirebbe col costituire un giudizio di massima sulla situazione, non ponderato e completo.

CAPPELLI. Signor presidente, ritengo che la via più agibile sia quella della votazione degli emendamenti perché, abbreviando le procedure, si potrebbe ottenere un risultato in tempi più rapidi che non attraverso l'impegno del Governo a presentare un nuovo disegno di legge.

Poi lei ha osservato, anticipando il parere del Governo, che bisognerebbe avere un quadro esatto della realtà delle associazioni. Rilevo che anche in questo campo non operiamo nel vuoto essendosi già svolto un dibattito molto ampio al Senato ed essendo stato approvato in quella sede un ordine del giorno nel quale si fa riferimento a precise associazioni. Allora potremmo includere almeno queste nel disegno di legge avendo l'altro ramo del Parlamento raccolto su di esse sufficienti elementi di valutazione che hanno portato alla formulazione di quell'ordine del giorno.

MASSARI. Mi sia consentita una considerazione che, forse, può apparire dissennata, ma che a un'attenta valutazione può non esserlo: cosa succederebbe se il disegno di legge in esame riguardasse solo l'anno 1980 e ne predisponessimo uno per l'anno 1981 che tenga conto anche delle associazioni escluse? Un'ipotesi, questa, che può non apparire infondata se viene recepito lo spirito col quale è formulata.

RADI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.* Ho avuto la ventura di seguire la discussione di questo disegno di legge presso la Commissione affari costituzionali del Senato la quale ha ritenuto opportuno – come è stato qui ricordato – modificare profondamente il testo del Governo che ha assecondato la richiesta della Commissione rimettendosi al suo parere sia per ciò che riguarda il finanziamento complessivo, procurando un aumento sensibile dello stanziamento, sia per la distribuzione della somma globale tra le diverse associazioni. L'*iter* è stato lungo e complesso. I commissari del Senato hanno avuto l'occasione e l'opportunità di incontrare i rappresentanti di numerosissime associazioni e con molta fatica sono giunti alla definizione del testo, così, quale risulta al nostro esame. Si possono pronunciare giudizi severi, ma debbo rilevare che il provvedimento, al Senato, è stato approvato all'unanimità.

Il Governo si rende conto che l'attuale normativa non risolve secondo criteri di equità il problema delle associazioni nazionali che hanno compiti di promozione sociale e, quindi, si dichiara favorevole e disponibile a studiare rapidamente una disciplina organica della materia e ad approvare senza riserve l'ordine del giorno preannunciato dal relatore, onorevole Ferrari Marte.

Tuttavia, viste le difficoltà nelle quali si dibattono numerose associazioni, riterrei saggio approvare il testo così come venuto dal Senato perché prolungarne ulteriormente l'*iter* avrebbe conseguenze assai gravi nella gestione di alcune importanti associazioni. Il Governo si riserva, anche attraverso l'esplicita approvazione dell'ordine del giorno, di effettuare una riduzione significativa delle associazioni in oggetto per ovviare alle iniquità che qui sono state evidenziate.

Concludendo, ritengo opportuno non modificare il testo approvato dal Senato se non per la parte relativa alla copertura finanziaria.

MASSARI. Qual è il suo punto di vista, onorevole sottosegretario, sulla mia ipotesi di scindere il provvedimento, rispettivamente per gli anni 1980 e 1981?

RADI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.* L'altra Camera ha ritenuto un grande successo l'aver ottenuto il finanziamento 1981. Quindi, sarebbe un passo indietro votare solo il finanziamento 1980.

MASSARI. Il fatto che l'altro ramo del Parlamento si sia espresso unanimemente a favore di questo provvedimento non dovrebbe costringerci ad approvarlo quando tutti siamo concordi nel rilevare che dai benefici in esso previsti sono escluse associazioni meritevoli, al pari delle altre, di essere tenute nella dovuta considerazione. Riterrei opportuno, quindi, rinviare, anche di sole 24 ore, l'esame di questo disegno di legge. Se i gruppi potessero raggiungere l'accordo di non modificare il disegno di legge ma di presentare un provvedimento per il 1981, affronteremmo il problema in maniera assennata.

Ho svolto queste considerazioni non con spirito punitivo bensì di giustizia, perché il mio intendimento è di evitare errori e discriminazioni.

SANESE. Dopo le dichiarazioni del Governo, ci rendiamo conto che esistono tre questioni. Primo: come abbiamo tutti riconosciuto, vi sono associazioni rimaste escluse dal disegno di legge. Infatti, se facessimo un censimento più attento, potremmo individuare altre associazioni aventi pieno titolo a godere di contributi a carico dello Stato. Però, credo che non sia opportuno presentare emendamenti per inserire queste associazioni nel disegno di legge.

Secondo: il sottosegretario ha sottolineato la necessità di approvare il provvedimento per motivi di urgenza legati alle associazioni in esso contemplate, ma mi pare di aver capito che il Governo sia favorevole ad avviare con sollecitudine un'ulteriore iniziativa che, da una parte, recuperi le associazioni ingiustamente escluse dal disegno di legge al nostro esame e, dall'altra, introduca quei criteri oggettivi che si dovranno seguire in futuro, richiamati nell'ordine del giorno Ferrari, che condivido.

Terzo: sugli emendamenti si dovrebbe chiedere il parere della V Commissione bilancio che, in questo particolare momento e per i motivi che tutti possiamo immaginare, avrebbe non una, ma mille ragioni, per non pronunciarsi in senso favorevole. Infatti, le misure economiche sono state prese dal Governo appena sette giorni fa e siamo in attesa di ulteriori provvedimenti.

In considerazione di ciò, di fronte ad una precisa volontà del Governo, che potrà anche essere ribadita, di predisporre, al di là dell'atto formale dell'ordine del giorno, un disegno di legge in tempi immediati, credo che tutti i gruppi potranno fare a meno di presentare emendamenti. In caso contrario, ritengo più saggia la proposta del collega Massari di andare ad un momento informale perché, come ho già detto, la Commissione bilancio in questo momento non darebbe parere favorevole agli emendamenti, con il rischio quindi di far cadere tutto il provvedimento.

PRESIDENTE. Condivido queste valutazioni, ma i proponenti dovranno decidere se ritirare o no gli emendamenti.

CAPPELLI. Dopo le dichiarazioni del collega Sanese faccio presente che, se gli altri emendamenti verranno ritirati, non ha senso che mantenga il mio.

PRESIDENTE. Sospendo brevemente la seduta per consentire che i gruppi approfondiscano l'invito del relatore a ritirare gli emendamenti.

La seduta, sospesa alle 11,20, è ripresa alle 11,30.

FERRARI MARTE, *Relatore*. Propongo che sia scelto come testo base per la discussione il disegno di legge n. 2280.

PRESIDENTE. Pongo in votazione tale proposta.

(*È approvata*).

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 2280.

Do lettura del primo articolo.

ART. 1.

In considerazione delle loro finalità istituzionali, particolarmente meritevoli di tutela ai sensi dell'articolo 115 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, modificato dall'articolo

1-*undecies* del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, convertito, con modificazioni, nella legge 21 ottobre 1978, n. 641, sono concessi per ciascuno degli anni 1980 e 1981 in favore delle sottoelencate associazioni, privatizzate a seguito della procedura prevista dagli articoli 113 e 115 del citato decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, i contributi dell'importo rispettivamente indicato:

	Lire
Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili . .	350.000.000
Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra	1.100.000.000
Associazione nazionale tra mutilati ed invalidi di guerra	1.200.000.000
Associazione nazionale tra mutilati ed invalidi del lavoro	300.000.000
Associazione nazionale vittime civili di guerra . . .	700.000.000
Unione italiana ciechi . . .	800.000.000
Ente nazionale protezione ed assistenza sordomuti . .	900.000.000
Unione nazionale mutilati per servizio	400.000.000

È altresì assegnato, ai sensi delle disposizioni sopra citate, per ciascuno degli anni 1980 e 1981, all'Ente nazionale protezione animali un contributo di lire 120.000.000.

L'onorevole Cappelli ha presentato il seguente emendamento:

Aggiungere, alla fine dell'elenco delle associazioni indicate, le parole: « Associazione italiana ciechi di guerra lire 100 milioni ».

Ricordo che l'emendamento, comportando un aumento di spesa, può essere posto in votazione soltanto in linea di principio dovendo trasmetterlo alla V Commissione bilancio affinché ne valuti le conseguenze finanziarie.

FERRARI MARTE, *Relatore*. Esprimo parere contrario per i motivi già evidenziati.

RADI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Il Governo si dichiara contrario all'emendamento dell'onorevole Cappelli e fa riferimento all'ordine del giorno già approvato al Senato.

PRESIDENTE. Onorevole Cappelli, insiste nel suo emendamento ?

CAPPELLI. Sì, signor Presidente.

FERRARI MARTE, *Relatore*. Tengo a precisare che anche il relatore non condivide certo il fatto che talune organizzazioni siano escluse dal provvedimento in esame ed è per tale motivo che ho preannunciato un ordine del giorno tendente ad impegnare il Governo affinché entro il 31 luglio predisponga un disegno di legge che definisca i criteri di carattere generale a cui attenersi per la concessione di contributi ad enti ed associazioni private. Invito, quindi, l'onorevole Cappelli a ritirare il suo emendamento.

CAPPELLI. Preso atto delle dichiarazioni del relatore e dei colloqui avuti durante la sospensione, dichiaro di ritirare l'emendamento da me presentato anche in considerazione del fatto che il mantenerlo significherebbe prolungare i tempi nella approvazione del provvedimento con ciò danneggiando le associazioni in esso già comprese. Tengo a precisare che il ritiro è condizionato alla volontà espressa dal Governo di presentare entro il 31 luglio un nuovo disegno di legge che regoli tutta quanta la materia e che, in particolare, includa le associazioni al momento escluse. Il ritiro è altresì condizionato all'impegno espresso da tutti i gruppi parlamentari per la presentazione di proposte di legge in tal senso, così come ha già dichiarato il rappresentante del partito socialista e come dichiaro anche io a nome del gruppo della democrazia cristiana.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Molineri, Ramella e Gualandi hanno presentato il seguente emendamento:

Sostituire le parole: « Associazione nazionale tra mutilati ed invalidi del lavoro lire 300 milioni » *con le altre*: « Associazione nazionale tra mutilati ed invalidi del lavoro lire 1.300.000.000 ».

GUALANDI. A seguito delle dichiarazioni testé rese dal relatore al reppresentante del Governo dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo di cui ho dato lettura.

(*È approvato*).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 2.

Al fine di sostenere l'attività di promozione sociale e di tutela degli associati sono assegnati, per ciascuno degli anni 1980 e 1981 alle sottoindicate Associazioni i contributi dell'importo rispettivamente indicato:

	Lire
Associazione nazionale combattenti e reduci . . .	150.000.000
Gruppo delle medaglie d'oro al valore militare . . .	20.000.000
Istituto del nastro azzurro	50.000.000
Associazione nazionale partigiani d'Italia	450.000.000
Federazione italiana volontari della libertà	300.000.000
Federazione italiana delle associazioni partigiane . .	100.000.000
Associazione nazionale ex internati	50.000.000
Associazione nazionale tra le famiglie italiane dei martiri caduti per la libertà della patria	100.000.000
Associazione nazionale reduci della prigionia	30.000.000
Associazione nazionale deportati politici in campi nazisti	30.000.000
Associazione nazionale combattenti volontari antifascisti in Spagna . . .	30.000.000
Associazione nazionale reduci garibaldini	10.000.000
Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti (ANPPIA) . . .	50.000.000

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 3.

Al fine di incoraggiare e sostenere le attività di studio, di promozione e divulgazione culturale nonché di sensibilizzazione sociale sugli scopi previsti dai rispettivi statuti sono assegnati, per ciascuno degli anni 1980 e 1981, alle sottoindicate Associazioni, i contributi dell'importo rispettivamente indicati:

	Lire
Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali (ANFFaS)	300.000.000
Associazione bambini Down (ABD)	520.000.000
Centro piccoli mongoloidi (CePiM)	100.000.000

Gli onorevoli Molineri, Ramella e Gualandi hanno presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 3 con il seguente:

« Al fine di sostenere le attività di rappresentanza e di promozione sociale, di studio e di divulgazione culturale dei problemi delle persone colpite da *handicap*, di partecipazione e di integrazione sociale dei propri iscritti, secondo gli scopi previsti dai rispettivi statuti, e in riferimento all'anno internazionale dell'handicappato, sono assegnati dallo Stato, per ciascuno degli anni 1980 e 1981, contributi alle sottoindicate associazioni:

	Lire
Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali (ANFAS)	300.000.000
Associazione italiana per assistenza agli spastici (AIAS)	200.000.000
Associazione nazionale tra invalidi per esiti di poliomielite e altri invalidi civili (ANIEP)	150.000.000
Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare (UIMDM)	80.000.000
Associazione italiana sclerosi multipla (AISM)	80.000.000
Associazione bambini Down (ABD)	520.000.000
Comitato « Gigi Girotti » . .	80.000.000
Centro piccoli mongoloidi (CePiM)	100.000.000 ».

GUALANDI. Dichiaro di ritirare l'emendamento. Il gruppo comunista si asterrà dalla votazione dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 3 nel testo di cui ho dato lettura.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 4.

Le Associazioni di cui alla presente legge, a dimostrazione del concreto perseguimento delle finalità istituzionali, trasmetteranno annualmente una copia del rendiconto nonché una relazione sull'attività svolta alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Governo, entro il 31 marzo, dovrà presentare al Parlamento una relazione consuntiva sulla regolarità dei bilanci e sulle attività svolte dalle Associazioni di cui alla presente legge.

MOLINERI. Desidererei un chiarimento su quanto è detto al primo comma, relativamente al fatto che le associazioni di cui alla presente legge trasmetteranno annualmente una relazione sull'attività svolta e quanto è detto al secondo comma dove si legge che il Governo, entro il 31 marzo, dovrà presentare al Parlamento una relazione consuntiva sulla regolarità dei bilanci e sulle attività svolte dalle associazioni di cui alla presente legge.

FERRARI MARTE, *Relatore*. Negli articoli 2 e 3 si parla degli anni 1980 e 1981 e nell'articolo 4 di una relazione annuale. È fuor di dubbio che nel futuro provvedimento non si potrà non prevedere questo tipo di relazione, per cui è positivo stabilire un tale obbligo anche nel disegno di legge al nostro esame.

Ritengo che non vi sia incongruenza, perché per gli anni 1980 e 1981 le associazioni dovranno trasmettere una copia del rendiconto e una relazione ed entro il 31 marzo 1982 – per una tecnica di bilancio si fissa questa data – il Governo dovrà presentare al Parlamento una relazione.

PRESIDENTE. Con queste considerazioni si possono ritenere superate le perplessità sollevate dall'onorevole Molineri.

L'onorevole Servello ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 4 con il seguente:

« Il Governo entro il 31 luglio dovrà presentare al Parlamento una relazione

sulle attività svolte dalle associazioni di cui alla presente legge, nonché delle associazioni che abbiano fatto richiesta di contributi finanziari intesi a incoraggiare e sostenere le finalità di cui all'articolo 3 ».

FERRARI MARTE, *Relatore*. Desidero ricordare all'onorevole Servello che volontà unanime della Commissione è stata quella di impegnare il Governo a presentare un organico disegno di legge sulla materia e non vedo, quindi, l'opportunità di questo emendamento soprattutto in considerazione del fatto che al secondo comma dell'articolo 4 è già previsto che entro il 31 marzo (un termine più breve, quindi, di quello al quale fa riferimento l'emendamento) il Governo presenti al Parlamento una relazione consuntiva sulla regolarità dei bilanci e sulle attività svolte dalle associazioni di cui alla presente legge.

Invito l'onorevole Servello a ritirare il suo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Servello, dopo l'invito del relatore ritira l'emendamento ?

SERVELLO. Se il Governo si impegna a presentare entro il 31 luglio la relazione alla quale mi riferisco nell'emendamento, lo trasformerò in un ordine del giorno.

FERRARI MARTE, *Relatore*. Entro il 31 marzo 1982 il Governo dovrà presentare una relazione.

SERVELLO. L'articolo 4 si riferisce alla data del 31 marzo per le attività finanziarie.

FERRARI MARTE, *Relatore*. Poiché il Governo si è impegnato a presentare un nuovo disegno di legge, è evidente che i criteri di carattere generale dovranno essere definiti in esso. Le faccio presente, inoltre, che il provvedimento al nostro esame è legato solo allo stanziamento per gli anni 1980 e 1981 e che per il periodo successivo si dovrà attendere la nuova iniziativa governativa.

PRESIDENTE. Onorevole Servello, il disegno di legge si riferisce agli anni finanziari 1980 e 1981. Quel principio che lei intende introdurre mi pare che possa costituire la base *de iure condendo* di un futuro provvedimento di carattere generale, che è stato auspicato da tutte le parti politiche. Pertanto, se lei intende acquisire quel tipo di documentazione, è molto più opportuno l'ordine del giorno che non l'emendamento, perché questo genererebbe una confusione intendendosi riferito ad annualità che non sono previste e ad associazioni che non sono contemplate

SERVELLO. Ritiro l'emendamento e aderisco all'ordine del giorno del relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 4.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 5.

All'onere di lire 8.040 milioni derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1980 si provvede mediante riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno finanziario utilizzando, quanto a lire 6.000 milioni, lo specifico accantonamento: « Contributi alle associazioni nazionali per il sostegno dell'attività di promozione sociale » e, quanto a lire 2.040 milioni, una quota dell'accantonamento « Ripiano dello squilibrio patrimoniale al 31 dicembre 1979, della gestione speciale per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri ».

Per l'anno finanziario 1981 l'onere di lire 8.040 milioni viene fronteggiato mediante corrispondente riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il medesimo anno finanziario.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore, onorevole Ferrari Marte, ha presentato, per aderire al parere della V Commissione bilancio, il seguente emendamento:

Sostituirlo con il seguente:

« All'onere derivante dall'applicazione della presente legge nell'anno 1981 di complessive lire 16.320 milioni si provvede quanto a lire 8.280 milioni a carico del capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1980, e quanto a lire 8.040 milioni mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del predetto Ministero per l'anno finanziario 1981.

Il ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Gli onorevoli Belussi, Vietti e Mastella hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

nell'esaminare il disegno di legge unificato, già approvato dal Senato, concernente l'assegnazione di contributi statali ad Associazioni per il sostegno della loro attività di promozione sociale e tutela degli associati,

impegna il Governo

a presentare con urgenza un disegno di legge organico che disciplini le associazioni nazionali di interesse pubblico e stabilisca i criteri di carattere generale cui attenersi per la concessione di contributi statali; purché le stesse dimostrino di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 116 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, e successive modificazioni ed integrazioni, in occasione della predisposizione dell'auspicato disegno di legge dovrà essere esaminata con particolare attenzione la situazione dell'ANMIL ».

(0/2280/1/11)

L'onorevole Molineri ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

rilevato come l'articolo 115, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 e successive modifiche prevede che: "Dal 1° gennaio 1980 lo Stato, per sostenere l'attività di promozione sociale e di tutela degli associati, con apposite leggi potrà assegnare contributi alle associazioni nazionali che statutariamente e concretamente dimostreranno di perseguire fini socialmente e moralmente rilevanti"; che è indispensabile definire criteri generali per la concessione, il controllo e l'entità dei contributi in base a procedure chiare, che consentano a tutte le associazioni che di fatto svolgono tale attività, di inoltrare richiesta;

impegna il Governo

a presentare entro 60 giorni un disegno di legge che indichi precisi criteri per la erogazione dei contributi, in base ai quali anche per l'anno in corso, si possa sanare le ingiustificate esclusioni dal provvedimento di legge già operate, da cui sono state colpite importanti e valide associazioni ».

(0/2280/2/11)

Il relatore, onorevole Ferrari Marte, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

nell'esaminare il disegno di legge n. 2280, concernente "Contributi a carico dello Stato a favore di associazioni per il sostegno delle loro attività di promozione sociale",

impegna il Governo

a predisporre per gli anni successivi al 1981, e comunque entro il 31 luglio 1981, un disegno di legge che definisca i criteri di carattere generale cui attenersi per la concessione di contributi ad enti ed associazioni private. Tali criteri debbono riguardare:

la determinazione di una quota fissa a tutte le associazioni;

la determinazione di una quota in relazione al numero dei soci iscritti ad ogni associazione, e sedi provinciali e regionali, oltre quella generale;

la regolarità della loro costituzione e legittimità degli organi sociali ed amministrativi in carica;

la presentazione di una copia dei bilanci e consuntivi 1980-1981, approvati dalle assemblee dei soci, dai quali risultino le spese effettivamente impegnate per attività di tutela, di rappresentanza e di patronato;

la presentazione di una relazione sui programmi preventivi di promozione sociale, culturale e legislativa per gli anni 1980-1981 e seguenti;

la presentazione di una relazione annuale di rendiconto amministrativa delle somme ricevute dallo Stato ed una relazione sull'attività svolta e l'aggiornamento della documentazione annuale;

la previsione di una precisa data entro cui le associazioni ed enti debbono presentare le documentazioni ai fini dell'eventuale contributo.

Il disegno di legge dovrà prevedere l'obbligo da parte degli enti e delle associazioni beneficiari di fornire tutte le informazioni necessarie circa le attività statutariamente e concretamente perseguite e svolte ».

(0/2280/3/11)

VIETTI. Ritiriamo l'ordine del giorno in quanto assorbito in quello del relatore.

FERRARI MARTE, *Relatore*. Invito lo onorevole Molineri a ritirare il suo ordine del giorno perché, in una nuova formulazione del mio ordine del giorno, ne recepirò il contenuto.

MOLINERI. Ritiro il mio ordine del giorno e dichiaro di aderire a quello del relatore, onorevole Ferrari Marte.

PRESIDENTE. A seguito del ritiro degli ordini del giorno Vietti e Molineri, il relatore, onorevole Ferrari Marte, ha presentato la seguente riformulazione dell'ordine del giorno di cui ho prima dato lettura:

« La Camera,

nell'esaminare il disegno di legge n. 2280, concernente "Contributi a carico dello Stato a favore di associazioni per il sostegno delle loro attività di promozione sociale",

impegna il Governo

a predisporre per gli anni successivi al 1981, e comunque entro il 31 luglio 1981, un disegno di legge che definisca i criteri di carattere generale cui attenersi per la concessione di contributi ad enti ed associazioni private. Tali criteri debbono riguardare:

la determinazione di una quota fissa a tutte le associazioni;

la determinazione di una quota in relazione al numero dei soci iscritti ad ogni associazione, e sedi provinciali e regionali, oltre quella generale;

la regolarità della loro costituzione e legittimità degli organi sociali ed amministrativi in carica;

la presentazione di una copia dei bilanci e consuntivi 1980-1981, approvati dalle assemblee dei soci, dai quali risultino le spese effettivamente impegnate per attività di tutela, di rappresentanza e di patronato;

la presentazione di una relazione sui programmi preventivi di promozione sociale, culturale e legislativa per gli anni 1980-1981 e seguenti;

la presentazione di una relazione annuale di rendiconto amministrativa delle somme ricevute dallo Stato ed una relazione sull'attività svolta e l'aggiornamento della documentazione annuale;

la previsione di una precisa data entro cui le associazioni ed enti debbono presentare le documentazioni ai fini dello eventuale contributo.

Il disegno di legge dovrà prevedere che l'entità dei contributi sia tale da con-

sentire l'eventuale recupero, in favore delle associazioni escluse dai contributi della presente legge e dovrà prevedere inoltre l'obbligo da parte degli enti e delle associazioni beneficiarie di fornire tutte le informazioni necessarie circa le attività statutariamente e concretamente perseguite e svolte ».

(0/2280/4/11) FERRARI MARTE, BALZAMO, SANESE, BELUSSI, VIETTI, CAPPELLI, RAFFAELLI, MASSARI, MOLINERI

RADI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.* Lo accolgo.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione?

MOLINERI. Sì, signor presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

VIETTI. Già diversi colleghi hanno evidenziato le carenze di questo provvedimento che esclude associazioni benemerite, alcune delle quali, forse, più importanti di quelle elencate. Le osservazioni critiche mosse al disegno di legge mi trovano, quindi, consenziente.

Va ricordato, del resto, che già in occasione della discussione sul bilancio del Ministero dell'interno per l'anno 1981, a chi sottolineava l'insufficienza del contributo previsto a favore di certe associazioni, fu risposto che non era possibile aumentarne gli stanziamenti, non essendo reperibili da nessun'altra posta i fondi necessari.

Le argomentazioni del relatore e del Governo, tuttavia, ci hanno convinti dell'opportunità di approvare rapidamente il provvedimento in esame per far sì che le associazioni ivi comprese non vedano ulteriormente ritardata la concessione dei contributi per esse previsti. Oltre tutto, l'ordine del giorno accolto dal Governo ci sembra tale da tranquillizzarci, per il futuro, sulla disciplina della delicata materia e, pertanto, pur con le riserve di cui sopra, il gruppo della democrazia cristiana voterà a favore del disegno di legge n. 2280.

MOLINERI. Ancora una volta, dobbiamo constatare che siamo chiamati ad approvare una legge sotto la spinta della urgenza. Ciò accade nonostante si sia ripetutamente invitato il Governo a produrre una normativa più organica onde evitare, nel caso in ispecie, tensioni fra le associazioni la cui attività abbiamo definita di promozione sociale. Questo modo di procedere non ci sembra corretto anche se i colleghi della democrazia cristiana cercano di giustificarlo dicendo che lo stesso gruppo comunista al Senato ha votato a favore di un provvedimento del quale noi, alla Camera, lamentiamo vistose carenze. La ragione di questo comportamento, ripeto, è dovuta proprio all'urgenza con la quale siamo chiamati ad esprimerci su provvedimenti che, come questo, se non approvati rapidamente, creerebbero gravi difficoltà per le categorie interessate.

Le discriminazioni operate nei confronti di associazioni non comprese tra i destinatari delle provvidenze di questo disegno di legge ci paiono particolarmente gravi ed il gruppo comunista ebbe già modo di richiamarvi l'attenzione del Governo evidenziandogli, altresì, che l'esclusione di certe associazioni non era giustificata dal fatto che non era possibile far fronte agli ulteriori finanziamenti con la dovuta copertura.

Il gruppo comunista voterà a favore del provvedimento per non recare danno alle associazioni in esso elencate, ma non può non sottolineare il disagio che gli deriva dal vederne escluse altre che, forse più di quelle, hanno condotto battaglie importanti contro l'emarginazione sociale. Presenteremo una nostra proposta di legge, non ritenendo sufficientemente validi i criteri ispiratori di quelle avanzate, in merito, da altri gruppi politici, e speriamo di trovare il Governo deciso a sostenere questa nostra volontà; tra l'altro, accettando l'ordine del giorno, il sottosegretario ha dichiarato di voler porre rimedio a

questa situazione. Rilevo infine che sul piano non solo politico ma anche legislativo il modo di procedere nei nostri lavori non ci fa sempre onore.

MASSARI. La votazione unanime dell'ordine del giorno, firmato anche da me, attenua l'amarezza di approvare un provvedimento le cui lacune sono state rilevate da tutti, perché dà la speranza alla associazione ciechi di guerra e a quella dei non vedenti di godere in futuro di un contributo a carico dello Stato; e sono sicuro che a questa votazione il Governo non rimarrà insensibile. Dichiaro che il gruppo socialdemocratico voterà a favore del disegno di legge.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti finanziari in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi (Approvato dal Senato) (2320).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti finanziari in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi », già approvato dal Senato nella seduta del 3 febbraio 1981.

Propongo di rinviare il seguito della discussione alla prossima seduta.

VIETTI, *Relatore*. Sottolineo la necessità che la discussione venga effettivamente svolta nella prossima seduta, perché ci sono pervenuti telegrammi dal sindaco di Firenze e dalle organizzazioni sindacali per la sollecita approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Lo fisseremo al primo punto dell'ordine del giorno.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato alla prossima seduta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Contributi a carico dello Stato a favore di associazioni per il sostegno delle loro attività di promozione sociale » (*Testo unificato, approvato dal Senato, del disegno di legge del Governo e delle proposte di legge dei senatori Saporito ed altri, Saporito ed altri, Terracini ed altri, Saporito ed altri, Saporito ed altri, Carollo ed altri, Finessi ed altri, Mezzapesa, Saporito ed altri*) (2280).

Presenti e votanti . . .	27
Maggioranza	14
Voti favorevoli . . .	27
Voti contrari . . .	0

(*La Commissione approva*).

A seguito dell'approvazione del disegno di legge n. 2280, risultano assorbite le proposte di legge Baghino ed altri n. 872, Fioret ed altri n. 1788, Bubbico n. 1835, Caroli n. 2044.

Hanno preso parte alla votazione:

Artese, Balestracci, Balzamo, Belussi, Cabras, Cappelli, Carmeno, Caruso, Cavaliere, Conti, Da Prato, Faenzi, Ferrari Marte, Fiori Giovannino, Gaspari, Gualandi, Martelli, Massari, Molineri, Pecchia Tornati, Raffaelli Edmondo, Sanese, Scaramucci Guaitini, Servello, Vietti, Zanfagna, Zolla.

La seduta termina alle 12.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO